

**Intenzioni delle Sante Messe
Parrocchia di San Martino al Tagliamento**

Lunedì 8 aprile Annunciazione del Signore	7.30	++Parenti di Zilli Norina In ringraziamento per la Vita nascente
Martedì 9 aprile	7.30	+Pittaro Pietro
Mercoledì 10 aprile	7.30	+Da Ronch Angelo +Mareschi Renato +Della Rossa Ferruccio
Giovedì 11 aprile	7.30	+Pittaro Angelo e familiari +Lena Silverio
Venerdì 12 aprile	7.30	++Famiglia Rossi
Sabato 13 aprile	19.30	++familiari di Pini Maria Teresa e Cibin Paolo +Lo Presti Carmelo ++Bearzatti Antonio e genitori ++Salvadego Giovanni Sides e familiari
Domenica 14 aprile III di Pasqua	7.30	++De Monte Maria e Zongaro Antonio ++famiglia De Monte ++famiglia Passone
Battesimo di Pagnucco Davide	10.00	++Del Bello Lorenzo e Ada +Pagnucco Giuseppe

Il Mantello di San Martino



**Mantello 333
Domenica 7 Aprile
Tempo di Pasqua II
domenica
Anno B II sett Salterio**

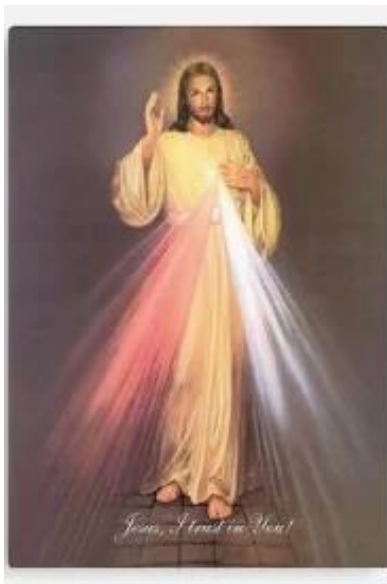
«Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

Gv 20, 19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

Se da un certo punto di vista l'incredulità di Tommaso è divenuta celebre, quasi proverbiale, non si può dire altrettanto del suo coraggio. I discepoli rimangono nel cenacolo con le porte chiuse, per paura dei Giudei. Siccome Tommaso non si trova con loro quando arriva Gesù, possiamo supporre che si sia offerto, rischiando, di uscire per qualche commissione a beneficio della comunità. Quando torna, i discepoli gli raccontano l'evento stupendo che hanno vissuto. Forse Tommaso è stato miope: aveva messo in conto di rischiare la vita ma non che avrebbe potuto perdere qualcosa di importante. In effetti, sembra che il Signore abbia lasciato un segno per manifestarsi personalmente a Tommaso, il "coraggioso" del gruppo che in quel momento era assente: questo segno era la gioia dei discepoli. Infatti, i discepoli gioirono nel vedere il Signore. Forse Tommaso, seppur con il desiderio di aiutare, si è lasciato prendere dalle difficoltà che i discepoli stavano affrontando, così si è distratto e non ha riconosciuto quel segno semplice, ma più reale di tutto: la gioia nel volto dei suoi amici. Diocesi di Concordia-Pordenone 2° Domenica dopo Pasqua Sezione Pastorale 7 aprile 2024 38 Che il desiderio di affrontare le fatiche e le contraddizioni della vita non ci tolga la prontezza di cogliere ciò che davvero ci salva. Chiediamo a Dio di purificare il nostro zelo pastorale: la gioia di Dio sia la nostra vera forza.

Celebriamo in questo profetico ottavo giorno la **festa della Divina Misericordia**, istituita nella diocesi di Cracovia già dal 1985 e per la Chiesa universale da papa Giovanni Paolo II nel 2000, anno del Grande Giubileo del Nuovo Millennio e della canonizzazione di suor Faustina Kowalska: è lei a raccontare nel suo *Diario* di aver ricevuto da Gesù, nel corso di 14 visioni avute nel 1931, **in una Europa agitata da venti di guerra e totalitarismi**, la richiesta dell'istituzione di questa Festa e l'indicazione della sua precisa collocazione, nel calendario liturgico, proprio nella Domenica dell'ottava. La novena della Divina Misericordia inizia così, secondo quanto rivelato a Faustina, sempre il Venerdì Santo, sicché in questa festa, che cade l'ottavo giorno, **si manifesta la pienezza della Redenzione**, espressione potente della Misericordia di Dio.



In Parrocchia

- **Martedì 9 aprile 20.30** Incontro di condivisione spirituale aperto a tutti, **sul Vangelo di Pasqua** (Gv 20, 1-9) a casa di Basso Renzo e Isabelle.
- **Domenica 14 aprile ore 10.00** Battesimo di Davide Pagnucco, figlio di Alessandro ed Esmeralda Silani. La comunità parrocchiale accoglie con gioia il piccolo Davide!
- Sono stati offerti 150 euro in memoria di Pagnucco Giuseppe, e 150 euro in memoria di Pittaro Pietro. Grazie!
- **Continua il progetto Gemma** a sostegno delle mamme in difficoltà
- **Continua** la **"Colletta alimentare"**. Trovate il carrello presso il negozio Coop

Un'alba bellissima mi fa compagnia al risveglio. Mi sembra di toccarla! Ogni alba è una resurrezione, ma la resurrezione di Gesù non fu così naturale da comprendere, anzi. Sembra non sia data di essere creduta solo per voce altrui, almeno così fu in quei giorni, per quei discepoli. Nessuno, dico nessuno crede a Gesù risorto, finché non se lo trova sotto il naso. Non basta l'annuncio delle donne, neppure quello dei due di Emmaus, e a Tommaso quello dei suoi amici. Non basta una testimonianza a voce per un evento del genere, servono le prove, concrete, tangibili. Ma che fede è, verrebbe da domandarsi. Anche io l'altro giorno mi chiedevo in che modo credessi alla resurrezione, e l'unica risposta che mi viene è questa: credo...ogni volta che vedo un gruppo di persone che sogna Dio leggero, ogni volta che tocco con mano il coraggio di alcuni di continuare a vivere nonostante la vita li respinga, ogni volta che ascolto parole che sono un inno alla bellezza nel buio più profondo, ogni volta che fiuto aria di pace malgrado l'odore acre di guerra, ogni volta che gusto parole che da sole sanno accogliere più di una porta aperta. Ora capisco meglio perché la resurrezione è difficile da credere! E lascio alle parole attribuite a Fernando Pessoa di completare nel modo migliore il discorso: "Dobbiamo fare: dell'interruzione un nuovo cammino, della caduta un passo di danza, della paura una scala, del sogno un ponte, del bisogno un incontro."